



# **RASSEGNA STAMPA**

13 febbraio 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

13/02/2018 L'Arena di Verona	4
<b>Partiti i lavori che salveranno il quartiere dagli allagamenti</b>	
13/02/2018 Il Gazzettino - Padova	5
<b>Corsi d'acqua, scatta la pulizia per 2.400 km</b>	
13/02/2018 Il Gazzettino - Padova	6
<b>Nuovo metodo di irrigazione per gli agricoltori</b>	
13/02/2018 Il Gazzettino - Padova	7
<b>Presunto abuso: un'ordinanza sospende i lavori della sorella del sindaco</b>	
13/02/2018 Il Gazzettino - Treviso	8
<b>Un'idrovora al Bacareto stop agli allagamenti</b>	
13/02/2018 Il Gazzettino - Rovigo	9
<b>Rifatto l'attraversamento del Teodoro</b>	
13/02/2018 Il Gazzettino - Venezia	10
<b>Consorzio bonifica mette in sicurezza il canale Brian</b>	
13/02/2018 Il Gazzettino - Venezia	11
<b>Contratto costa firmato il patto tra i sindaci</b>	
13/02/2018 Corriere del Veneto - Vicenza	12
<b>Guerra aperta sulla centralina Bottacin: non è stata autorizzata</b>	

# **ANBI VENETO.**

**9 articoli**

**SOAVE.** L'intervento sarà concluso entro la fine del mese e avrà un costo di 74mila euro

## Partiti i lavori che salveranno il quartiere dagli allagamenti

Il Consorzio Alta Pianura Veneta interviene nella zona di San Matteo

Gli allagamenti nel quartiere San Matteo, a Soave, rimarranno solo un brutto ricordo. Almeno così ci si augura. Presto il nuovo sistema sarà pronto e potrà essere collaudato. Lo sperano per primi gli amministratori comunali, i residenti e anche il Consorzio Alta Pianura Veneta, che ieri ha dato il via all'intervento idraulico per differenziare i tempi di corrivazione delle acque piovane nell'area compresa tra la strada per San Vittore e via San Matteo.

La spesa dei lavori, per un totale di 74 mila euro, è sostenuta dal Comune di Soave



Il ponte sul Tramigna in via Risorgimento FOTOFECORA

per 24 mila euro, mentre il consorzio di bonifica impegnerà i rimanenti 50 mila euro.

«L'intervento verrà concluso entro fine mese», spiega il sindaco Gaetano Tebaldi. «Inizierà dai canali all'interno delle proprietà private, per concludersi in via Risorgimento, al ponte sul torrente Tramigna».

«I lavori serviranno a sconnettere l'attuale sistema di drenaggio», avverte sempre il primo cittadino, «che grava interamente sul collettore di via San Matteo. Verrà creato un sistema di drenaggio

duplice. La parte più a nord, oltre la strada per San Vittore, andrà a defluire in un nuovo condotto che scaricherà le acque direttamente nel Tramigna, all'altezza del ponte di via Risorgimento».

**-NEL MOMENTO** in cui il Tramigna non riuscirà più a ricevere le acque provenienti dalla zona a nord-ovest dell'abitato», precisa l'assessore ai lavori pubblici Marco Vetrano, «il fossato che scarica nel Tramigna verrà chiuso con una valvola clepet. A questo punto le acque provenienti dalla parte nord inizieranno a con-

fluire verso sud, nel collettore di via San Matteo, il quale poi prosegue verso Villabellà. Nel frattempo tuttavia, per effetto della corrivazione delle acque appunto, il quantitativo d'acqua che giungerà in via San Matteo, sarà di gran lunga minore di quello che arrivava fino a oggi, con conseguente pericolo di allagamenti. Così il collettore sarà in grado di drenare le acque, senza che si creino tracimazioni che allaghino la strada e le proprietà private, nonché gli impianti sportivi». Cosa che in via San Matteo è avvenuta svariate volte.

Per mettere in atto tale progetto idraulico, il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta risagomerà e allargherà i fossi e i canali nella parte a nord di via San Matteo, che

verranno indirizzati verso il nuovo condotto che sfocerà nel Tramigna, in via Risorgimento.

Infine, all'altezza del ponte sul torrente, tra via Risorgi-

mento e via Cà del Bosco, sarà posta la paratoia con la valvola di chiusura clepet, che regolerà il nuovo canale di drenaggio, che sfocerà nell'alveo del Tramigna. •vz.



# Corsi d'acqua, scatta la pulizia per 2.400 km

► I lavori sui canali  
di competenza  
del Consorzio Brenta

## CITTADELLA

Pronta a partire l'operazione di pulizia dei 2400 chilometri di corsi d'acqua di competenza del Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella, che prevede l'utilizzo anche di forza lavoro straordinaria assunta a tempo indeterminato. Per questi importanti lavori è necessario mettere in asciutta i canali secondo uno specifico calendario che li suddivide tra destra e sinistra del fiume Brenta. Un'operazione essenziale per lo svolgimento delle irrigazioni, e per consentire il deflusso delle piene a seguito di piogge intense, che possono verificarsi in ogni periodo dell'anno. È previsto un accordo congiunto tra le Province e le associazioni di pescatori che recuperano la fauna ittica prima dell'eliminazione dell'acqua. I lavori annuali sono l'occasione per rimuovere depositi di materiali solidi sedimentati, provvedere alla ripresa di franamenti delle sponde, stuccare i rivestimenti delle sponde, espurgare i sifoni, realizzare manufatti quali ponti o muri di sostegno, attività tutte che non possono essere svolte in presenza d'acqua. Inoltre, quando i canali vengono messi in asciutta, al loro interno si trovano rifiuti di ogni tipo, abbandonati con assai poco senso civico, e vengono rimossi. «E' un'occasione per fare un appello - afferma il presidente del Consorzio Enzo **Sonza** - a rispettare i fossi, che non sono una discarica dove buttare la propria immondizia, ma un elemento prezioso, un patrimonio di tutti. Se si gettano rifiuti in un canale, diventa un pericolo perché possono creare un ostacolo al flusso delle acque, inoltre, qualcuno il rifiuto poi dovrà recuperarlo, con costi che ricadono sull'intera

utenza. Anche da piccoli gesti quotidiani tutti possiamo correre, con atti e comportamenti virtuosi, alla salvaguardia del nostro territorio». Con l'asciutta dei canali possono essere realizzati - sia da parte di enti che di privati - tutti quegli interventi autorizzati dal Consorzio che interessino i canali medesimi (ponticelli, protezioni di sponda, viabilità e altri). Durante l'asciutta non dovranno essere rimesse nei canali acque per qualsiasi motivo, né eseguite manovre che potrebbero nuocere allo svolgimento dei lavori in corso all'interno delle rogge. Terminato il periodo di asciutta (diverso per ogni canale), l'acqua verrà regolarmente re-introdotta nei canali. Quest'anno alcuni corsi sono stati già posti in asciutta a causa dell'eccezionale periodo di siccità invernale e per lavori legati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (roggia Rosà e derivate).

M.C.

## OPERAZIONE PER LE IRRIGAZIONI E PER CONSENTIRE IL DEFLUSSO DELLE PIENE DOPO LE PIOGGE INTENSE



CONSORZIO Pulizia di 2.400 chilometri dei canali



# Nuovo metodo di irrigazione per gli agricoltori

►Progetto per i colli: Coldiretti e Consorzio ora uniscono le forze

TEOLO

Un percorso condiviso con gli agricoltori dei Colli Euganei per progettare un nuovo sistema di irrigazione: è il progetto a cui sta lavorando il Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

«Stiamo studiando lo sviluppo di una zona dove, prima di questi interventi, l'irrigazione praticamente non esisteva - spiega il presidente del Consorzio Paolo Ferraresso -. Ci siamo fatti capofila di questo progetto perché ci interessa un sistema irriguo che sia moderno, efficiente e assolutamente privo di sprechi perché, per il nostro territorio, vogliamo un'agricoltura di precisione. Infatti, anche se per via della conformazione del nostro comprensorio le competenze del Consorzio Bacchiglione riguardano in maggior parte bonifica e sicurezza idraulica, la gestione razionale della risorsa idrica, affinché sia garantita l'irrigazione da parte delle aziende agricole, ha per noi un'importanza fondamentale. Ecco perché abbiamo colto con favore la richiesta della Coldiretti di Padova e abbiamo deciso di iniziare un percorso condiviso con gli agricoltori per individuare le opere prioritarie e ricercare i relativi finanziamenti».

L'obiettivo è «realizzare le opere necessarie a raggiungere le aziende mediante reti di distribuzione secondarie analoghe all'impianto irriguo pilota già realizzato a Saccolongo». Il primo passo è nato da una proposta della Coldiretti ed ha suscitato un grande interesse anche da parte della Regione che, disponendo ora di un "Piano Irriguo Regionale" per il quale ha stanziato un milione di euro, si è detta pronta a collaborare. «La siccità dell'estate scorsa, che ha convinto tutti del

cambiamento climatico in atto, ci ha fatto capire che non possiamo permetterci di non avere le idee chiare e di indugiare nella ricerca di risorse per realizzare i necessari interventi irrigui - dice l'assessore regionale Giuseppe Pan -. Ciò impone di avere le idee precise su cosa fare per gestire la poca acqua disponibile, perché l'agricoltura possa continuare a garantire la qualità delle eccellenze alimentari venete».

«Da anni ormai facciamo i conti con i mutamenti climatici nel nostro territorio - chiude Federico Miotto, presidente di Coldiretti - sui Colli Euganei l'attività agricola deve poter contare sulla disponibilità d'acqua, portare quella del canale Leb nell'area collinare e termale è un notevole passo avanti che permette di salvaguardare l'agricoltura del territorio e lo stesso ecosistema ambientale».

L.M.

**PAOLO FERRARESSO:**  
**«IN QUESTA ZONA SERVE UN NUOVO SISTEMA IRRIGUO, MODERNO ED EFFICIENTE. CERCHIAMO I FONDI»**



**PRESIDENTE Paolo Ferraresso del consorzio Bacchiglione**



# Presunto abuso: un'ordinanza sospende i lavori della sorella del sindaco

## BOVOLENTA

Un ampio accesso carraio non autorizzato e difformità nella costruzione di una recinzione: si muove la Procura e arriva l'ordinanza dell'Ufficio Tecnico comunale. Il fatto assume un particolare rilievo perchè protagonista è la sorella maggiore del sindaco di Bovolenta Anna Pittarello. Le chiacchiere in paese giravano da tempo e nei mesi scorsi era stato recapitato uno scritto anonimo a tutti i consiglieri comunali, alla Polizia Locale del paese, al Corpo Forestale, al Consorzio di bonifica e alla stessa Procura della Repubblica di Padova, che denunciava la costruzione di un muro di cinta ad opera della sorella del sindaco,

su via San Francesco, dove risiede, che non avrebbe rispettato le distanze previste dalla normativa vigente dal ciglio stradale.

La vicenda non è arrivata mai in consiglio comunale, ma la Procura si è mossa con celerità, chiedendo in data 3 gennaio 2018 le opportune verifiche all'ufficio tecnico comunale, che ha provveduto ad effettuare le dieci giorni dopo, il 13 gennaio 2018 in un sopralluogo con la Polizia Locale.

Dai rilievi effettuati, riportati nell'ordinanza emessa dal responsabile comunale dell'edilizia privata il 6 febbraio, è risultato che il muretto di recinzione eretto a confine della proprietà della sorella del sindaco sulla via San Francesco, peraltro dopo l'ottenimento di un regolare permesso di costruire, non ha ri-

spettato le misure minime previste dalla normativa, per poche decine di centimetri. L'abuso che invece è stato chiaramente rilevato durante il sopralluogo è stata la costruzione di un ampio accesso carraio di oltre 5 metri di larghezza, delimitato anche da due colonne, che portano l'ampiezza totale del manufatto ad oltre 6 metri, del quale non vi era traccia alcuna nel progetto autorizzato, né è stata fatta alcu-

na istanza successiva per ottenere il via libera a costruire il varco di accesso alla proprietà.

Il provvedimento emesso a carico della sorella del sindaco, del direttore dei lavori e della ditta costruttrice ordina dunque l'immediata sospensione

**LE IRREGOLARITÀ  
DI UN ACCESSO PRIVATO  
SONO STATE SEGNALATE  
IN FORMA ANONIMA,  
POI SI SONO ATTIVATE  
LA PROCURA E IL COMUNE**

delle attività in attesa che le cose vengano definite. Si tratta comunque di un abuso per il quale è prevista l'azione in sanatoria, previo pagamento di oneri accessori e sanzioni per regolarizzare la posizione. La parte interessata può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica qualora ritenga di avere delle reali ragioni da accampare. Da parte del sindaco Anna Pittarello nessun commento.

**N.B.**



**SINDACA Anna Pittarello guida il Comune di Bovolenta**



# Un'idrovora al Bacareto stop agli allagamenti

► **Conclusi i lavori della Protezione civile a ridosso del Terraglio**

## MOGLIANO

La zona a rischio idraulico a ridosso del Terraglio ora è più sicura. Lo scorso fine settimana il gruppo di volontari della protezione civile, coordinati dal presidente Luciano Minto, era all'opera per mettere in funzione la nuova idrovora che serve a travasare in caso di forti precipitazioni l'acqua del fossato a ovest del Terraglio (zona Bacareto) nel canale consortile Fossa Storta. L'operazione è stata seguita dall'architetto Salvina Sist, responsabile del settore pianificazione urbanistica e ambientale del comune. Con la nuova attrezzatura verrà scritta la parola fine ai frequenti allagamenti, in caso di maltempo, delle abitazioni della località Bacareto, che si trovano a un paio di metri sotto il livello del piano stradale del Terraglio.

## LA RIQUALIFICAZIONE

Negli ultimi anni sono stati effettuati alcuni lavori di riqualificazione dell'area, a cominciare dall'allacciamento alla condotta delle acque nere con la rete fognaria comunale sul lato est dell'arteria. Un intervento importante, che però non ha risolto del tutto il vecchio problema dei cattivi odori a causa dell'acqua stagnante del fossato del Terraglio. Era

stata avviata anche una raccolta firme per chiedere il tombinamento del fossato e per realizzare un percorso ciclopedonale fino in centro città. Ma sia l'Anas che la Soprintendenza si sono opposte alla richiesta nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggisti cui è soggetto il Terraglio. C'è invece un'opera di sicurezza idraulica sempre in zona Bacareto che è in via di ultimazione.

## IL CONSOLIDAMENTO

Si tratta dei lavori di rifacimento della sponda sud del fiume Zero all'altezza dell'ex mulino Valerio. L'intervento del costo di circa 35mila euro, si è reso necessario per bloccare il cedimento della riva sud del fiume in corrispondenza del ponte sullo Zero che attraversa il Terraglio. Due anni fa erano state rifatte le arcate portanti del vecchio manufatto, un'opera che aveva creato per settimane grossi disagi alla viabilità della statale 13 dove si circola a senso unico alternato. Sia la nuova idrovora in zona Bacareto per prevenire gli allagamenti, che il consolidamento della sponda sud dello Zero sono state concordate con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgine che sovrintende il regime idraulico del territorio di Mogliano che si estende per oltre 35 chilometri quadrati. L'opera di bonifica più importante ultimata l'anno scorso ha riguardato la realizzazione della mega vasca di espansione (costo 1,4 milioni) vicino alla tangenziale nord est.

N.D.



**RISCHIO IDRAULICO** I volontari della protezione civile all'opera per la messa in sicurezza dell'area alle porte di Mogliano





## Rifatto l'attraversamento del Teodoro

### GAVELLO

È stato inaugurato in forma ufficiale il nuovo ponte stradale sullo scolo Teodoro in via Guccia a Gavello.

Ricostruito a tempo da prima dopo l'improvviso cedimento del settembre scorso, che aveva costretto alla sospensione del traffico, il manufatto ha permesso di ristabilire la viabilità sulla strada che collega Gavello e la frazione Magnolina a Villanova Marchesana.

Alla cerimonia del taglio del nastro, seguita a pochi giorni di distanza dalla definitiva chiusura dei lavori e dall'asfaltatura eseguita per garantire la sicurezza ai veicoli in transito, erano presenti tutti gli attori che in questi mesi, con un intenso lavoro di squadra, si sono adoperati per la ricostruzione. Dai vertici del **Consorzio di bonifica Adige Po**, che ha collaborato assieme all'amministrazione municipale e all'Ufficio tecnico del Comune alla realizzazione dell'intervento, al comandante dei Cara-

binieri della stazione di Crespino, ai rappresentanti della ditta Lazzarin esecutrice dei lavori, ai tecnici che ne hanno curato la progettazione.

Al taglio del nastro, con il sindaco Diego Giroto, è intervenuto anche l'assessore regionale Cristiano Corazzari, che nel proprio ruolo ha garantito il necessario supporto nel coordinamento tra le istituzioni. Hanno assistito anche alcuni amministratori comunali, la Polizia locale e la Protezione civile.

**Moreno Tenani**



**INAUGURAZIONE** Il ponte è stato risistemato in tempi brevi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Consorzio **bonifica** mette in sicurezza il canale Brian

► **Importanti lavori  
sul campo di gara  
della Fipsas**

## TORRE DI MOSTO

Al via i lavori di messa in sicurezza del campo nazionale di gara della Fipsas sul canale Brian. I lavori per 244mila euro, con finanziamento regionale ottenuto dal Comitato regionale Veneto della Fipsas, consistono nel ripristino della banchina arginale sinistra, gravemente erosa del canale consorziale, per i tratti compresi tra le idrovore di Staffolo e Boccafossa. In pratica sarà completato il lavoro iniziato nel 2013 dal Consorzio di Bonifica. Progettista dell'intervento è il geometra Graziano Masiero della Fipsas di San Dona.

### PIÙ SICUREZZA

C'è da rilevare che l'interesse di questi lavori non è solo per i pescatori sportivi, ma anche per il Consorzio di **Bonifica** per quanto riguarda gli aspetti idraulici e per lo stesso Comune che vedrà sistemata e allargata la strada arginale via Taglio, che durante le competizioni diventa un budello impraticabile a causa delle auto parcheggiate in condizioni impossibili. Con il riporto di massi e terra e il conseguente livellamento delle banchine i pescatori potranno gareggiare in piena sicurezza.

Per le sue caratteristiche il campo di gara lungo il Brian è ritenuto ottimo, molto apprezzato e frequentato dai pescatori veneti; non a caso la Fipsas regionale lo ha eletto a campo di gara nazionale e internazionale. Tuttavia quando nel 2013 si disputarono i Campionati

mondiali di pesca al colpo per club, si manifestarono problemi in termini di sicurezza. Di qui l'accordo di programma siglato tra Fipsas, Consorzio di **bonifica** e Comune di Torre di Mosto che ha portato al finanziamento regionale. Il Consorzio di **bonifica** collabora all'esecuzione degli interventi assumendo a proprio carico le spese tecniche ed amministrative per la progettazione esecutiva, le gare d'appalto, la stipula dei contratti e la direzione lavori. A vincere l'appalto sono state le imprese Demo Costruzioni di Portogruaro e Michele Boem di Eraclea per quanto riguarda il movimento terra.

**M.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VERRÀ RIPRISTINATA  
LA SPONDA SINISTRA,  
GRAVEMENTE EROSA,  
E ALLARGATA  
VIA TAGLIO  
I PESCATORI ESULTANO**



**BRIAN Al via lavori  
per 244mila euro**



# Contratto costa firmato il patto tra i sindaci

► Strategie comuni contro l'erosione e l'abusivismo

## CHIOGGIA

I sindaci di Chioggia, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti, San Michele al Tagliamento, Rosolina, Porto Tolle hanno sottoscritto gli atti costitutivi della Conferenza dei sindaci del litorale Veneto e il Contratto di costa.

Assieme, appronteranno varie strategie finalizzate allo sviluppo economico ed affronteranno le criticità comuni. Prime fra tutte, l'erosione degli arenili e il preoccupante fenomeno dei rifiuti spiaggiati. Si sono anche impegnati nel contrasto al commercio abusivo lungo le spiagge.

## STRATEGIA COMUNE

«Il Contratto di costa – spiega il sindaco Alessandro Ferro – prelude alla pianificazione di una strategia per la gestione integrata e la valorizzazione delle risorse. Lo strumento nasce dall'esperienza del Consorzio di bonifica Delta del Po, responsabile e coordinatore del Contratto di foce». Il ruolo dell'ente dovrebbe risultare essenziale grazie alla sua lunga e comprovata esperienza in materia di idraulica e tutela del territorio. Dispone già di strumenti adeguati e personale tecnico, in grado di suggerire soluzioni concrete e di pronta applicazione.

«Il coordinamento delle iniziative – prevede Ferro – faciliterà le azioni di tutela, difesa e sicurezza idraulica dell'intero ambito fluvio-marittimo». Ferro conclude sostenendo che l'operatività dei due strumenti, strettamente collegati, sarà assai presto apprezzata. La ne-

cessità di creare uno stretto coordinamento tra gli otto comuni del Veneziano e del Rodigino si avvertiva ormai da parecchi anni. Singolarmente, infatti, essi non riescono a far fronte, nel migliore dei modi e soprattutto tempestivamente, alle più ricorrenti emergenze ambientali, dannose per il turismo. Invece, grazie ad un'economia di scala, di concerto con la Regione, formulando specifici protocolli, dovrebbero finalmente cavarcela.

## RISPARMI

Un miglior coordinamento dei lavori per il periodico ripascimento delle spiagge erose consentirebbe, in effetti, sensibili risparmi di tempo e denaro. Unendo le forze, i comuni potrebbero risultare più determinanti nelle azioni finalizzate alla bonifica dei fiumi che trascinano a valle impressionanti quantità di rifiuti che inquinano le spiagge e nuocciono alla pesca. Per quanto riguarda l'invadenza dei commercianti abusivi, gli amministratori locali potrebbero coordinare l'azione delle Polizie locali con gli altri corpi dello Stato, mantenersi costantemente informati ed adottare strategie comuni. Com'è noto, intercettati in una determinata località, gli stranieri privi della licenza, se la cavano quasi sempre trasferendosi in un'altra spiaggia non troppo lontana da quella dove si trovavano.

Roberto Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PATTO ALLARGATO A DUE COMUNI DEL RODIGINO FERRO: «PRESTO NE VEDREMO GLI EFFETTI»**



PRIMI CITTADINI

I sindaci del litorale durante la firma del contratto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## **Guerra aperta sulla centralina Bottacin: non è stata autorizzata**

ItaliaNostra: «SiricordidelVajont». La Regione: ignorante in malafede. Bottacin Dall'associazione parole paragonabili quasi a una bestemmia talia Nostra In caso di incompatibilità la Regione può e deve negare l'autorizzazione

S'infiamma la polemica sulla realizzazione della centralina idroelettrica nel canale di derivazione del Brenta, lungo via Pusterla. Nel battibecco tra Comune e Regione, s'inserisce anche Italia Nostra che attacca l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin. Da sempre contraria al progetto, che ritiene troppo invasivo per il sito e il vicino Ponte degli Alpini, l'associazione punta il dito contro le responsabilità della Regione «che ha autorizzato la costruzione dell'impianto». Inoltre, smentisce quanto sostenuto nei giorni scorsi da Bottacin («la centrale non è stata ancora approvata»). «Tale affermazione è sbugiardata dal decreto regionale 189 del 27 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione l'11 novembre - dice Italia Nostra Decreto che è stato poi impugnato al Tribunale superiore delle acque pubbliche sia dal Comune di Bassano sia da privati cittadini». Citando poi la tragedia del Vajont del 1963, l'associazione sostiene che «gli impianti di energie rinnovabili sono considerati dal legislatore di pubblica utilità, ma la loro ubicazione dev'essere scrupolosamente valutata dalla Regione e, nel caso di incompatibilità, ha il dovere e il potere di non concedere l'autorizzazione». Dura la replica dell'assessore. La lite Prosegue da anni la diatriba sulla costruzione dell'opera sul Brenta L'area interessata I canali sul Brenta che dovranno essere prosciugati sore che rileva una «forzatura politica condita da imbarazzante ignoranza». «Ancora disinformazione con dichiarazioni scandalose, irrispettose e assurde da parte di Italia Nostra - dichiara - quando riprendendo strumentalmente alcune affermazioni collegate al caso della centralina, parliamo di una potenza di 156 kW, la accosta alla tragedia del Vajont. Queste parole sarebbero sufficienti a tacitare le affermazioni senza vergogna, paragonabili quasi a una bestemmia, di Italia Nostra - prosegue l'assessore - ma poiché la critica non si limita agli aspetti politici ma scredita le mie competenze professionali, sento il dovere di rispondere. Si contesta la mia affermazione secondo la quale la centralina ad oggi non è ancora stata autorizzata. Italia Nostra commette un errore clamoroso. Il decreto è vincolato alla verifica del progetto esecutivo da parte del Genio civile di Vicenza, con particolare riguardo alle modalità di realizzazione delle opere, che ad oggi non ha ancora ricevuto. Significa che per ora non può essere realizzata alcuna centralina». Bottacin conclude sperando che il Tribunale delle acque pubbliche «possa chiarire la questione giuridica e mettere un punto al chiacchiericcio inappropriato». Raffaella Forin © RIPRODUZIONE RISERVATA